Il Senato ha concluso l'esame del DDL 1905 sull'Università, (DDL Gelmini), e lo ha licenziato. Dopo la pausa estiva il provvedimento ricomincerà il suo iter alla Camera. Il testo definitivo, con le integrazioni ed emendamenti apportati nella discussione di Aula, non è ancora disponibile, e ci si deve basare sui resoconti della discussione, e sul voto svoltosi sui singoli emendamenti ed articoli, compito piuttosto laborioso (vedi **EMENDAMENTI AL TESTO DEL DDL N. 1905 APPROVATI IN AULA DAL SENATO, seconda voce del sommario**
).

Rispetto al testo noto scaturito dal lavoro della VII Commissione, che ha fatto da base alla discussione in Aula, sono state apportate numerose modifiche. Da un primo, rapido esame, gli emendamenti più rilevanti parrebbero i seguenti:

1.A seguito di un emendamento Rutelli, è stata elevata, dal precedente massimo del 3% al massimo del 10%, la quota premiale di finanziamento legata alla valutazione della qualità del reclutamento e degli indicatori collegati;

2.Un emendamento Marino che vincola l'assegnazione dei fondi di ricerca ad una peer review internazionale;

3.All'art. 17, una riformulazione dei contratti di insegnamento che, pur prevedendo quelli a titolo gratuito, ne limita l'applicabilità a soggetti in possesso di un reddito da lavoro dipendente o autonomo.

4.Una riformulazione completa dell'art. 18 che conferma per i Ricercatori a tempo indeterminato la possibilità di accesso alla chiamata diretta ad associato;

5.All'art. 22, una norma che estende il medesimo trattamento ai Ricercatori assunti ai sensi della L. 230/2005 (Legge Moratti). (FlcCgil 30-07-2010)